

UNIONCAMERE Il fatturato dell'artigianato maremmano cala di 9-10 punti percentuali

LA MAREMMA è una delle sette province toscane in cui il comparto dell'artigianato registra un calo di fatturato pari a 9-10 punti percentuali. E' quanto emerge dall'indagine dell'Ufficio studi di Unioncamere Toscana che ha preso in esame il consuntivo del primo semestre 2013. «Le difficoltà maggiori in merito al calo del fatturato si registrano a Siena e Pisa — fanno sapere dall'associazione di categoria — seguite a ruota da Grosseto, Pistoia e Livorno. Più in generale, per l'artigianato toscano la recessione si attenua ma un'impresa su tre chiude nei primi tre anni di vita: il fatturato cresce soprattutto se l'azienda è in grado di crescere e operare sul mercato estero». I numeri restano preoccupanti: l'artigianato toscano conta 112mila aziende ma ha perso 4.647 unità dal 30 giugno 2011 al 30 giugno 2013, in particolare nel settore delle costruzioni». Comparto che pure in Maremma sconta una forte recessione. «Risultano più forti e capaci di crescere — è il commento dell'assessore regionale alle attività produttive, Gianfranco Simoncini — le imprese che riescono a investire, a stare sui mercati internazionali, a sopperire alle piccole dimensioni rafforzando la capacità di fare rete. Purtroppo siamo solo agli inizi di una risalita che non si prospetta facile. Ma questa è la strada da percorrere. E la Regione, grazie a diversi bandi, mette a disposizione tanti incentivi».

